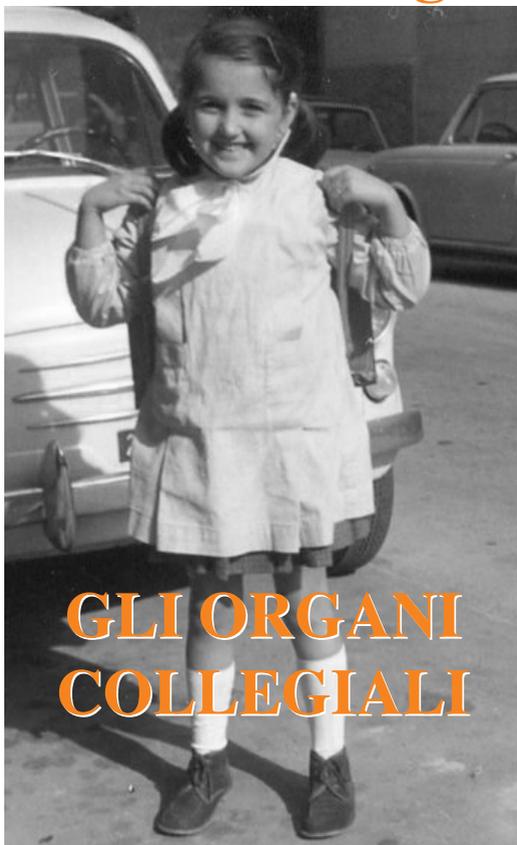




*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*  
*Direzione Generale*

# Scuola e Famiglia



## GLI ORGANI COLLEGIALI

**Elementi di base per la partecipazione**



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

**Fo.R.A.G.S. Toscana**  
**a.s. 2011/2012**



Scuola e Famiglia

**GLI ORGANI  
COLLEGIALI**

Elementi di base per la partecipazione

Fo.R.A.G.S. Toscana  
a.s. 2011/2012

Si ringrazia la Provincia di Livorno per la stampa di questo opuscolo



# ***INDICE***

Presentazione Angela Palamone Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana	7
Intervento Giorgio Kutufà Presidente della Provincia di Livorno.....	8
Nota introduttiva Serenella Nardoni Referente Fo.R.A.G.S. - U.S.R. Toscana .....	9
Prefazione I genitori del Forum Regionale Fo.R.A.G.S. Toscana .....	11
Genitori a scuola di partecipazione: Il modello toscano.....	13
Linee guida per la formazione dei genitori.....	35
Scuola e famiglia: Gli organi collegiali .....	37
Appendici .....	46
Attività dei Forum della Toscana .....	47
Riferimenti normativi .....	48
Le Associazioni che compongono F.o.R.A.G.S. della Toscana .	51



## **Presentazione**

*La presenza attiva delle famiglie all'interno della scuola è cresciuta nel tempo ed ha elaborato una maggiore consapevolezza, rispetto al passato, del proprio ruolo e del contributo che è in grado di dare alla costruzione di una comunità educante, capace di realizzare un percorso condiviso e di definire la propria identità nel rispetto delle funzioni e dei ruoli di ciascuno dei suoi membri.*

*Scuola e famiglia avvertono sempre di più la necessità di confrontarsi e di superare il rischio di autoreferenzialità, per assolvere ciascuno al proprio compito, per realizzare al meglio l'azione educativa della singola comunità scolastica e per dare risposte concrete alle necessità formative degli studenti.*

*Perciò sono lieta che questa pubblicazione, realizzata grazie al lavoro ed alle esperienze di genitori impegnati nella scuola, possa contribuire a segnare cammini comuni di partecipazione e di crescente responsabilizzazione, per rendere la scuola una istituzione sempre più vicina alla realtà di vita degli studenti e una comunità dove sia presente e attiva la consapevolezza di “essere parte” e protagonisti del processo formativo ed educativo.*

*Questa Amministrazione intende proseguire con una fattiva collaborazione alla realizzazione di questi intenti e incoraggia la documentazione di buone pratiche relative a progetti “genitori e scuola” presenti nel territorio, in modo da offrire a quanti ne avvertono la necessità, strumenti di lavoro e modelli utili per realizzare una scuola aperta al contributo delle famiglie e dei rappresentanti delle associazioni dei genitori.*

**Angela Palamone**

Direttore Generale

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

## **Intervento**

*Accogliamo con vivo interesse questo volume che mette al centro la famiglia e in particolare la partecipazione dei genitori impegnati negli Organi Collegiali della scuola. La fattiva e costruttiva collaborazione tra la Provincia di Livorno, l'Ufficio Scolastico Provinciale e quello Regionale ha permesso di realizzare progetti finalizzati a favorire una "Scuola aperta" capace di cooperare con il territorio. Le molteplici iniziative, tra cui mi preme ricordare "Le Scuole della provincia di Livorno per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia", hanno sicuramente messo in luce il valore del nostro sistema scolastico e hanno favorito una più incisiva cooperazione con le nostre comunità.*

*La scuola ha bisogno di famiglie che siano partecipi, presenti, corresponsabili e collaborative. E le famiglie hanno bisogno di una scuola ancora più capace di relazionarsi con loro e con i loro figli. Siamo in un periodo storico dominato dalle tecnologie informatiche. Abbiamo riempito il mondo di comunicazione ma abbiamo limitato i luoghi della comunicazione, contraendo così il contatto vero con gli altri. Sempre più comunichiamo con strumenti digitali ma il bisogno di incontro e di partecipazione diventano elementi imprescindibili per la coesione sociale.*

*La scuola ha le basi per favorire le relazioni, per incentivare il dialogo e per aiutare le famiglie ad essere protagoniste insieme agli insegnanti del processo formativo ed educativo dei loro figli.*

*L'auspicio è che questa pubblicazione stimoli tutti a un impegno sempre più fattivo per collaborare insieme, a donare un po' del proprio tempo favorendo occasioni di riunione, di riflessione, di proposta, di servizio alla comunità.*

**Giorgio Kutufà**  
Presidente Provincia di Livorno

## **Nota introduttiva**

*Il presente Vademecum cerca di tradurre l'aspirazione esplicitata nel sottotitolo: "elementi di base per la partecipazione", espressione che dovrebbe evocare il desiderio di conoscere ancora meglio il "bagaglio normativo" relativo alla partecipazione dei genitori alla vita della scuola, ma soprattutto credo che rafforzare l'impegno di tutti sia il cuore dell'ispirazione...*

*Come Referente Regionale in questi anni, assieme ai genitori delle Associazioni A.Ge., A.Ge.S.C., C.G.D. e Mo.I.Ge., ho partecipato ai lavori del Fo.R.A.G.S. Toscana.*

*Dopo un ciclo di incontri in tutte le province toscane abbiamo organizzato un seminario regionale dal titolo "Genitori a scuola di partecipazione: il modello toscano", che si è tenuto il 7 marzo 2009 all'ITI "Leonardo Da Vinci" di Firenze ed ha visto la partecipazione di un numero consistente di genitori provenienti da tutta la Toscana.*

*Già dal 1974 i Decreti delegati hanno promosso la partecipazione dei genitori alla vita della scuola ed anche nei più recenti documenti dell'Unione Europea il rapporto genitori-scuola è individuato come modalità per arricchire il capitale umano e sociale e per contrastare il disagio giovanile e la dispersione scolastica, nella logica di una "comunità educante".*

*L'azione dell'Ufficio Scolastico della Toscana si è rivolta proprio in questa direzione in questi ultimi anni con la promozione di:*

- *sostegno al progetto nazionale "genitori e scuola";*
- *costituzione del Forum Regionale e dei Forum Provinciali;*
- *realizzazione di incontri provinciali per rilevare i bisogni inespressi dei vari territori;*
- *realizzazione di una giornata seminariale che ha rappresentato una buona opportunità per un confronto ed una sintesi del lavoro fatto fino-*

*ra, ma anche un riuscito tentativo di coinvolgere i genitori per iniziare un cammino di formazione (che inizieremo nel corrente anno scolastico) affinché possano correttamente operare nelle varie realtà territoriali, essendo di supporto e di esempio ad altri genitori.*

*Le radici della presenza dei genitori nella scuola per noi dunque si riassumono in sei sole parole: partecipazione, presenza, corresponsabilità, cooperazione, collaborazione e patto educativo.*

*La realizzazione di questo vademecum è una tappa di un percorso di collaborazione e comunicazione tra i genitori e la scuola e vuole essere uno strumento utile per chi ha già un impegno di partecipazione democratica per i genitori che meditano di rendersi disponibili per questo servizio alla comunità.*

*Tale impegno è da considerare a garanzia di efficacia del sistema educativo.*

**Serenella Nardoni**  
Referente Fo.R.A.G.S.  
U.S.R. Toscana

## **Prefazione**

*Siamo felici di presentare questo volume, che raccoglie i documenti prodotti dal Fo.R.A.G.S. Toscana nel corso della sua attività di formazione per genitori impegnati negli Organi collegiali della scuola a partire dal febbraio 2008.*

*I contenuti, originali, sono frutto dell'esperienza che noi genitori del Fo.R.A.G.S. Toscana abbiamo maturato prima nelle scuole dei nostri figli e poi nei tanti corsi di formazione per Presidenti dei Consigli di Circolo e di Istituto a livello regionale e provinciale che abbiamo organizzato.*

*La nota caratteristica di questa documentazione è quella di essere centrata sulla concretezza dell'impegno quotidiano da genitori nella scuola, proprio per essere utilizzata da chi offre volontariamente il proprio tempo per garantire le migliori opportunità di formazione e di apprendimento ai nostri figli.*

*E da noi, che ne condividiamo l'impegno e lo spirito di volontariato, giunga a tutti il più cordiale augurio di buon lavoro.*

I Genitori del Forum Regionale  
Fo.R.A.G.S. Toscana



## **GENITORI A SCUOLA DI PARTECIPAZIONE: IL MODELLO TOSCANO**

Questi sono gli esiti di un progetto che ha coinvolto oltre mille genitori toscani per quattro anni scolastici consecutivi. È la risposta alla sfida della partecipazione delle famiglie secondo un ‘modello toscano’ che saremmo lieti di condividere con tantissimi altri genitori appassionati di scuola.

Ci preme sottolineare che a nostro avviso il coinvolgimento attivo dei genitori alla vita scolastica è solo mezzo e non fine. Lo scopo ultimo del nostro impegno può essere solo quello di costruire una “comunità educante”. Auspichiamo che chiunque legga queste righe si senta impegnato ad applicare concretamente le conoscenze acquisite per contribuire alla costruzione di una scuola migliore per i nostri giovani. E’ infatti sull’educazione delle nuove generazioni alla cittadinanza consapevole che si gioca il futuro del nostro Paese.

Questo documento illustra passo per passo tutte le strategie utili a coinvolgere altri genitori, a far acquisire loro competenze, ad appassionarsi di scuola. Va letto rapidamente e poi consultato al bisogno, perché costituisce un vero e proprio manuale operativo ricco di suggerimenti e di contenuti che non si esauriscono in una singola lettura.

### **IL PROGETTO**

Siamo partiti dalla consapevolezza che la partecipazione dei genitori è una delle principali sfide per la scuola degli anni 2000. I genitori sono chiamati a svolgere un ruolo cruciale all’interno della scuola dell’autonomia e non

possono essere lasciati soli in questo gravoso compito. C'è bisogno di formazione, perché non è scontato che un genitore si sappia muovere all'interno di una istituzione quale è quella scolastica, e c'è tanto bisogno anche di informazione.

Il Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori maggiormente rappresentative nella Scuola (Fo.R.A.G.S., costituito presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale), per sua stessa natura può svolgere una funzione di catalisi insostituibile e preziosa: rilevare i bisogni inespressi dei vari territori; fungere da amplificatore per le buone pratiche e da innesco per comportamenti virtuosi, grazie anche alla presenza sul territorio dei Forum provinciali (Fo.P.A.G.S.). Per ulteriori approfondimenti su ruolo e natura dei Forum e sul percorso che ci ha portato a determinate scelte piuttosto che ad altre, invitiamo a fare riferimento al paragrafo "Un po' di storia" posto in chiusura di questo documento.

L'esperienza che abbiamo maturato a partire dal febbraio 2008 è stata quella di dieci incontri a livello provinciale finalizzati a rilevare i bisogni formativi e mettere in rete fra di loro i genitori. Ne è emersa in modo pressoché unanime l'esigenza di una messa a fuoco sulla partecipazione, che aiutasse i rappresentanti eletti negli Organi collegiali a coinvolgere altri genitori. Altra istanza unanimemente condivisa è stata quella della formazione al ruolo di rappresentante dei genitori, con un adeguato approfondimento della normativa scolastica vigente.

È stata per certi versi una sorpresa vedere l'adesione di centoquaranta genitori di ogni parte della Toscana al seminario "Genitori a scuola di partecipazione: il modello toscano" del marzo 2009; ancor più gradevolmente sorpresi siamo rimasti quando abbiamo visto la serietà e l'impegno con cui ciascuno dei partecipanti ha affrontato i lavori di gruppo.

Quella che segue è una sintesi dei contributi scritti che i genitori hanno lasciato al termine della giornata di studio ed è probabilmente riduttiva rispetto alla ricchezza di esperienze e di proposte che ci sono state offerte. Le indicazioni emerse hanno l'innegabile pregio di avere una valenza generale, che spazia dall'esperienza del rappresentante di classe a quella dei Forum dei genitori.

## 1 - INFORMARE

*I genitori hanno idee molto chiare in merito all'informazione, che deve essere ben organizzata e cioè chiara, efficace e mirata, e anche capillare, corretta, sintetica e tempestiva, perché è importante avere il materiale informativo giusto al momento giusto. Ciascuna di queste riflessioni ha dietro di sé ore e ore di lavoro e una grande professionalità che si acquisisce solo con l'esperienza e che adesso può finalmente diventare patrimonio di tutti.*

*Per veicolare l'informazione occorre sfruttare tutti i canali possibili, tenendo conto delle varie tipologie di persone e dei loro modi di aggregazione, a partire dai momenti informali come feste e compleanni, fino alle forme più sofisticate di comunicazione via Internet.*

*Non bisogna arrendersi mai, ma avere una presenza a scuola, creare contatti fra gli istituti scolastici e cercare di ottenere visibilità su quotidiani, radio e tv locali e sui notiziari degli enti locali. Molte volte anche un titolo azzeccatto può fare la differenza.*

*Numerose lamentele riguardano le scuole, che non fanno passare le informazioni, e anche i genitori, che sebbene informati non partecipano.*

*Un livello di attenzione particolare per le famiglie di alunni extracomunitari, per migliorare la cui integrazione si chiedono mediatori culturali e la traduzione dei vari documenti, in particolare Pof e Regolamento d'istituto, nelle varie lingue di appartenenza.*

### **MEDIA TRADIZIONALI**

- Comunicazione scritta distribuita tramite la scuola (utile prevedere una ricevuta)
- Creare un rapporto 1 a 1, un contatto telefonico
- Fare comunicazioni telefoniche a cascata
- Nella scuola materna: rapporto diretto genitori/insegnanti
- Bacheca ben in vista e fruibile dall'esterno, ben posizionata e soprattutto aggiornata
- Cassetta della posta per suggerimenti e segnalazioni
- Tam tam fra le scuole; passaparola; banchetto fuori dalla scuola; volantinaggio
- Approfondire la normativa sulla privacy
- All'atto dell'iscrizione far firmare ai genitori una liberatoria affinché i dati personali (telefono, indirizzo, e-mail) possano essere comunicati ai

rappresentanti di classe

- Chiedere l'autorizzazione al Consiglio di Istituto per diffondere informazioni nelle classi
- Giornalino della scuola e del Comune
- Visibilità su giornali e reti locali
- Possibilità di una persona presente a scuola in giorni stabiliti
- CD con tutti i progetti tradotti in più lingue

**IL RAPPRESENTANTE DI CLASSE PUO':**

- Mandare una lettera di presentazione a tutte le famiglie con il propri recapiti telefonici ed e-mail
- Fare una lista con i recapiti di tutte le famiglie
- Diffondere i verbali delle riunioni; far circolare le informazioni
- Fare da tramite fra genitori e Consiglio di Istituto e viceversa

**NUOVI MEDIA**

- Avere uno spazio dedicato ai genitori nel sito della scuola, purché sia aggiornato
- E-mail e sms per informare tutti i genitori
- Mailing list, newsletter, blog, gruppi su Internet
- Creare un indirizzo di posta elettronica per i componenti degli organi collegiali
- Divulgare convocazioni e ordini del giorno tramite e-mail e sms
- POF e Verbali pubblicati sul sito della scuola
- Utilizzare facebook, inserendo la propria scuola previa autorizzazione

## **2 - COINVOLGERE**

*Se la professionalità dei genitori impegnati nella scuola si è dispiegata in modo autorevole a proposito dell'informazione, è proprio sul coinvolgimento che ha dato il meglio di sé.*

*La prima parola d'ordine è quella di armarsi di pazienza e di fantasia e organizzare momenti informali nel corso dei quali i genitori possano incontrarsi e iniziare a fare gruppo. In quella sede il bravo rappresentante saprà informare delle varie iniziative in atto e stimolare la partecipazione degli altri genitori. Molto gettonati anche gli incontri su tematiche educative e*

*scolastiche, programmati in base ai questionari opportunamente diffusi a inizio d'anno.*

*La strategia vincente resta comunque quella della comunicazione e dei rapporti interpersonali, che ci portano a capire i bisogni degli altri e a far sentire a ogni genitore quanto sia importante il suo impegno. Mettersi in ascolto, dare risposte concrete, dedicare tempo sono le risorse chiave di ogni buon rappresentante. Se poi per coinvolgere i genitori si passa attraverso i figli il successo è assicurato.*

## **LINEE GUIDA**

- Essere i primi a crederci; seminare sempre
- Dare senza aspettarsi niente in cambio
- Saper ascoltare; comprendere gli altri e i loro bisogni
- Mai deludere i genitori; mettersi al loro servizio; essere coerenti e leali
- Far sentire a ciascuno che è parte del gruppo
- Far capire che ogni idea è importante
- Ringraziare chi si impegna a favore degli altri
- Il genitore deve sentire l'importanza della sua collaborazione nella vita della scuola
- Impegnarsi sugli aspetti motivazionali e nella cura delle reti relazionali
- Fondamentale il contatto personale
- Coinvolgimento ad personam, a voce
- Fare un giro di telefonate in prossimità degli incontri
- Ci vuole tempo, tanto tempo per riflettere, per scrivere, per telefonare, per incontrarsi
- La collaborazione fa trovare le giuste soluzioni
- Sentirsi comunità educante
- Avere l'orgoglio di essere genitori
- Creare rapporti sereni e improntati alla correttezza
- Suscitare curiosità e interesse
- Rendere possibile a chi è interessato di informarsi
- Coinvolgimento attraverso i figli
- Non arrendersi di fronte a sbarramenti culturali, diffidenza ecc.
- Accogliere tutti, senza distinzione di credo, cultura, provenienza
- Rispettare le idee di tutti
- Motivare il proprio operato
- Dare risposte concrete

- Informare sui traguardi raggiunti
- Programmare impegni di breve durata ma ripetuti nel tempo
- Necessità di maggiore integrazione dei cittadini stranieri

### **MOMENTI LUDICO-RICREATIVI**

- Momenti informali per creare coesione
- Nelle occasioni informali i genitori parlano di scuola
- Favorire la creazione di momenti di aggregazione, che siano anche piacevoli
- Organizzare eventi di pregio con la partecipazione di personaggi noti
- Proporre attività fuori dal contesto strettamente scolastico e momenti di svago con punti informativi (feste, gite...)
- Coinvolgere i genitori ai colloqui e alla consegna delle schede
- Organizzazione recite, merende, cene, racconti dei nonni, mercatini assieme ai genitori
- Organizzare giornate di scuola aperta, eventi legati all'attività scolastica
- Organizzare eventi nei vari plessi dove i genitori s'incontrano e dialogano mentre i figli sono impegnati in attività ludiche
- Utilizzare nella scuola le professionalità dei genitori
- Gruppo teatrale dei genitori
- Partecipare ad eventi paesani per testimoniare lavoro e identità
- Eventi a cadenza periodica
- Rapporto con i media
- Comunicati coinvolgenti

### **MOMENTI FORMATIVI**

- Iniziative di formazione per i genitori sulla comunicazione interpersonale
- Come comunicare efficacemente
- Normativa; gestione dei gruppi; scuola di partecipazione
- Prevedere nel POF una formazione iniziale al ruolo di genitori nella scuola
- Crescere in modo consapevole, informandoci ed educandoci per far crescere l'amore verso la scuola
- Interventi formativi su comunicazione non violenta (anche attraverso attività fisica, arte)
- Come motivare i genitori
- Informazioni su diritti e doveri; ruolo dei genitori

- Individuare problemi concreti, riferiti alla classe o all'istituto dei propri figli
- Corsi di auto-formazione
- Incontri anche con l'aiuto di esperti esterni
- Partire da bisogni e problemi che preoccupano i genitori
- Questionario da distribuire all'inizio dell'anno scolastico
- Programmare in funzione delle risposte
- Questionari di conoscenza e motivazionali
- Momenti di formazione sul processo educativo nella scuola e in famiglia
- Alfabetizzazione educativa
- Aiuto per migliorare il rapporto genitori/figli/scuola
- Momenti d'incontro su argomenti aperti (poesia, filosofia...)
- Proporre lezioni, corsi, laboratori per genitori all'interno della scuola
- L'handicap e la diversità o la difficoltà d'integrazione
- Gruppo handicap per sensibilizzare sui problemi
- Conoscere il piano istruzione della regione
- Alcolismo, droghe, anoressia e bulimia; allergie e vaccinazioni

### **3 - IL RUOLO DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

*Sebbene indiretto, il giudizio sull'attuale funzionamento degli Organi collegiali è abbastanza critico.*

*In questi anni è mancato soprattutto il sostegno continuativo, fatto di proposte, di collegamenti e di condivisione delle problematiche, da parte di gruppi associativi, che si affiancassero ai rappresentanti dei genitori, eletti nei Consigli di Istituto e di Classe.*

*I genitori dicono chiaramente che occorre fare rete, far circolare le informazioni, costruire le proposte partendo dalla base e farle giungere fino alle sedi decisionali.*

*I membri del Consiglio di Circolo/Istituto debbono incontrarsi periodicamente con rappresentanti di classe e genitori.*

*Si ritiene che la figura del rappresentante di classe debba essere rivalutata grazie a uno sforzo comune, che lo renda il reale portavoce dei bisogni delle famiglie.*

#### **RAPPRESENTANTE DI CLASSE E GENITORI**

- Dovrebbe essere il rappresentante di classe a coinvolgere i genitori della

propria classe

- Il rappresentante di classe è fondamentale per il rapporto diretto che può instaurare con i genitori per coinvolgerli personalmente
- Non scoraggiarsi, non essere solo esattore ma tenere informati i genitori e chiedere la loro opinione; se necessario chiedere aiuto
- Dare sempre la propria disponibilità a chiarimenti telefonici dopo ogni incontro
- Cura del rapporto tra rappresentanti e genitori tutti
- Assemblee di classe più frequenti
- I rappresentanti raccolgono le proposte e le veicolano
- I rappresentanti devono diventare punto di riferimento per gli altri genitori
- La paura dell'altrui giudizio è un fattore immobilizzante!
- Il dover relazionare agli incontri può creare un blocco partecipativo
- Importante fare pratica sotto la guida di genitori esperti

### **CONSIGLIO DI ISTITUTO E RAPPRESENTANTI DI CLASSE**

- Creare una rete tra gli organi della scuola
- Il Consiglio di Istituto è sconosciuto alla maggior parte dei genitori
- Far conoscere gli ordini del giorno del Consiglio d'Istituto e dare diffusione alle delibere
- La componente genitori in Consiglio d'Istituto dovrebbe incontrare periodicamente i rappresentanti di classe per confrontarsi sulle decisioni prese e da prendere
- Creare gruppi associativi di confronto e sostegno
- Costruire un gruppo di rappresentanti che faccia da tramite fra genitori e Consiglio d'Istituto
- Periodicamente i rappresentanti d'Istituto dovrebbero indire riunioni aperte a tutti i genitori

## **4 - LA FORMAZIONE**

*E' la formazione lo strumento principe per l'emancipazione dei rappresentanti di classe e di istituto dal ruolo marginale ricoperto finora. Una formazione che deve essere svolta dalle Associazioni o da genitori esperti e che deve divenire obbligatoria per tutti i genitori eletti.*

*Si conferma qui l'istanza già emersa nel corso dei dieci incontri preparatori*

*a proposito della definizione del ruolo dei rappresentanti e della necessità di un approfondimento normativo.*

- Manca una informazione dettagliata su ruolo, diritti e doveri di genitori, rappresentanti di classe, membri del Consiglio d'Istituto e Dirigente scolastico
- Formazione da genitori a genitori
- Aiutare il genitore a capire il suo ruolo con una formazione continua, puntuale e precisa
- L'informazione è ciò che permette d'inserirsi nel complesso mondo della scuola con strumenti adatti, quali possono essere la conoscenza delle leggi e degli strumenti educativi (POF)
- Nel momento stesso in cui si nominano i rappresentanti dei genitori va fatta formazione
- Il rappresentante eletto deve conoscere a fondo i suoi doveri nei confronti degli altri genitori
- Occorrono: materiale informativo, vademecum e riferimenti normativi
- Una formazione efficace può venire dalle Associazioni e/o da genitori con esperienza in materia
- Diritti e doveri dei rappresentanti di classe e d'istituto, ma soprattutto come agire in concreto
- Corso di aggiornamento a ogni nuova realtà legislativa e/o organizzativa che interessa la scuola e i rapporti scuola/società
- Formazione fatta di esperienza vissuta sul campo
- Costituzione di un apposito fondo regionale per attività di formazione e partecipazione
- Dedicare momenti strutturati e non episodici al ruolo genitoriale nella scuola

## **5 - LA PARTECIPAZIONE**

*Con grande sorpresa e un po' di dispiacere ci siamo accorti che i contributi sulla partecipazione attiva erano inferiori alle aspettative. Forse perché il tempo non era molto e non è stato possibile approfondire adeguatamente le ultime tematiche proposte, o forse più verosimilmente perché i tempi non sono ancora maturi affinché si possa parlare di vera e propria partecipazione dei genitori a scuola. I rappresentanti sono sembrati più interessati*

*all'informazione, al coinvolgimento e al modo di rapportarsi alla scuola -che sembrano essere il loro pane quotidiano- e non piuttosto a riferire esperienze concrete di partecipazione. Non sono mancati però interventi di pregio, che qui riportiamo.*

*La nostra proposta è quella di far maturare le consapevolezze messe a fuoco e procedere quindi a un nuovo momento di formazione nel corso del quale approfondire i contenuti in base all'esperienza fatta.*

## **PARTECIPAZIONE E'**

- Sensazione di avere un ruolo attivo, non di fruizione passiva, nel rapporto con la scuola
- Partecipazione c'è se viene riconosciuto un ruolo; c'è se il genitore vede che le energie spese nella collaborazione con la scuola hanno un efficace riscontro nella vita scolastica (POF, organi collegiali, ecc.);
- Individuare tematiche in cui i genitori possano dare suggerimenti e intervenire operativamente
- La partecipazione si stimola se il genitore vede che quello che chiede viene ascoltato, valutato; si stimola comunicando e si mantiene conseguendo risultati
- Credere che le cose si possono cambiare
- Comprendere gli altri e i loro bisogni
- Pensare positivo e non arrendersi
- Saper ricorrere a tutte le forme democratiche di pressione per esigere il rispetto dei propri diritti: segnalazioni, ricorsi gerarchici manifestazioni collettive contro disfunzioni e carenze.
- Cercare di essere rappresentativi per davvero
- Dare spazio ad altri genitori che dimostrano voglia di impegnarsi
- Dividersi compiti e responsabilità nell'organizzazione di riunioni, iniziative ecc.
- Partecipazione: riunioni tra genitori che all'occorrenza coinvolgano i docenti e dirigenti

## **IN CONCRETO**

- Attività di fund raising
- Giornate di lavoro per curare e migliorare l'arredo scolastico
- Far sapere ai genitori di cosa ha bisogno la scuola (carta...)
- Partire dalle proposte dell'insegnante (recita scolastica) e insieme orga-

nizzare allestimenti ecc.

- Far valere le competenze dei genitori, da scoprire e utilizzare a beneficio della scuola
- Creare a inizio anno un calendario d'incontri per genitori con e senza insegnanti
- Questionario per chiedere alle famiglie quali sono le aspettative

## **IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

- Partecipazione attiva nella stesura del POF, es.: nelle scelte educative e nelle ricadute concrete
- POF: deve essere sul sito e ci deve essere partecipazione dei genitori nella redazione
- Parola chiave: qualità dell'offerta formativa
- POF: rischio che sia un testo scritto e non vissuto; non si conosce, mancano a volte cose fondamentali e si fanno solo grandi discorsi
- Scollamento tra realtà e progettazione del POF (linee d'indirizzo a maggio, attuazione da settembre)
- POF: Partecipazione propositiva dei genitori
- Fare tesoro degli errori commessi negli anni passati, cercando di documentare per iscritto le esperienze ed eventualmente riportarle nel POF

## **PARTECIPARE COME**

- Affrontare insieme i problemi anche se non ci coinvolgono personalmente
- Partecipare alle problematiche di tutta la classe e non solo del proprio figlio
- Formare cittadini del domani, informati, consapevoli e rispettosi
- Crescono non solo i figli ma anche i genitori
- Diritto/dovere alla partecipazione dei genitori
- I CARE, mi preoccupo, ho a cuore, mettersi accanto ai ragazzi, ai docenti (Don Milani)
- Creare integrazione, costruire l'alleanza scuola/famiglia
- Dotarsi di competenze giuridico-organizzative
- Curare i dettagli operativi
- Incentivare creazione di comitati genitori per aumentare la partecipazione
- Rinnovare una sensibilità maggiore, valorizzare quello che c'è di positivo

- Non arrendersi a subire passivamente ciò che viene proposto, ma cercare sempre di capire
- Analisi dei bisogni e delle risorse
- Costruire sulla motivazione e non sull'aspettativa di ruolo
- Formalizzare i percorsi senza ingessarli, investire su comunicazione e informazione, formare alla riflessività
- Senso civico, gesto di amore verso i figli e la comunità
- Senso etico della testimonianza
- Si impara solo facendo esperienza
- Importante far capire ai genitori l'importanza della partecipazione attiva, di dire in sede istituzionale quello che pensano
- Invitare i genitori a essere propositivi, suggerire soluzioni a problemi importanti
- Essere propositivi, darsi obiettivi
- Maggiore interazione tra genitori
- Responsabilizzare i genitori
- Selezionare le migliori pratiche
- Informare correttamente, scambio di opinioni, tenere conto di tutte le opinioni
- Nelle assemblee non trattare punti non all'ordine del giorno; discuterlo prima
- Impegno di disponibilità a dare il proprio contributo
- Condivisione di obiettivi comuni, disponibilità, iniziative
- Riproporre riunioni periodicamente, anche se inizialmente la partecipazione non è alta
- Dare spazio al dibattito
- Disponibilità massima al dialogo, da rinnovare sempre
- Partecipazione come costruzione di futuro
- Esserci, condividere i punti di vista, agire su un'unica linea
- Impegno personale assiduo
- Presa di coscienza del proprio ruolo
- Scambio continuo e puntuale d'informazioni
- Conoscenza di come funziona la scuola
- Informarsi sui propri diritti e doveri e conoscere le normative
- Confronto costante fra genitori
- Partecipazione alle riunioni organizzate dalla scuola
- Trarre esempio dal dialogo quotidiano della materna e trasferirlo nei

nuovi livelli superiori

- Ci vuole onestà, volontà ma soprattutto capire che educare oggi non è facile
- Cooperazione, consapevolezza del proprio ruolo educativo
- Creare chiarezza dei ruoli
- Permesso sul lavoro per la partecipazione alle attività degli organi collegiali della scuola

## 6 - GENITORI E SCUOLA

*Nella percezione dei genitori la scuola appare un po' 'matrigna' perché: "filtra le comunicazioni", gli "insegnanti sono intimoriti rispetto ad un'invasione di campo e di competenze da parte dei genitori" e "il Dirigente scolastico vede gli Organi collegiali come fastidiosi".*

*C'è però tanta voglia di esserci per seguire da vicino il percorso scolastico dei nostri figli. Ecco allora l'esigenza di scuole aperte di sera e di pomeriggio per incontrarsi e per fare formazione. Emerge come fondamentale l'esigenza dell'approfondimento e del rispetto dei ruoli e si richiede a più voci l'opportunità di dialogare con gli insegnanti, fino a fare rete.*

*L'obbiettivo resta sempre quello di costruire insieme una comunità educante, ossia un gruppo di adulti che sappia gestire una rete di relazioni efficaci finalizzate all'educazione dei giovani.*

### I GENITORI E L'ISTITUZIONE SCUOLA

- Spazio per genitori all'interno della scuola
- Uso dei locali in orario extra scolastico
- Rendere più facilmente accessibili a tutti le informazioni relative alla scuola
- Punto d'ascolto all'interno e all'esterno delle strutture scolastiche
- Aprire la scuola anche dopo cena, per organizzare laboratori con genitori e bambini
- A scuola non danno aule, non danno spazi per parlare
- Dimostrano un interesse solo formale
- Riuscire a far contare sempre di più il peso dei genitori all'interno della scuola a beneficio dell'apprendimento
- Coinvolgere i genitori per avvicinarli alla vita scolastica

- Ruolo del genitore attivo e propositivo
- Ricerca di punti d'incontro su cui poter comunicare
- Educare i genitori alla consapevolezza che la scuola è un mezzo per la crescita dei nostri figli
- Risorse specifiche per la formazione, la socializzazione e l'informazione per i genitori, per i docenti e per gli studenti
- Informare i genitori che la scuola è preziosa
- Stendere un patto educativo per garantire una migliore collaborazione da entrambe le parti
- Negli istituti superiori poca partecipazione perché i figli sono grandi
- Integrazione a scuola, rapportarsi con le famiglie straniere
- Scuole Aperte; scuola che si apre non solo per le feste
- Riunioni non in orario di lavoro

## **GENITORI E PERSONALE SCOLASTICO**

- Come si fa a farsi aiutare dall'istituzione scuola?
- Creare una figura insegnante che cura il rapporto scuola/famiglia
- Fare rete, sistema di tutti gli attori della scuola
- Coinvolgere Dirigente e Direttore s.g.a.
- Formare docenti e dirigenti sull'importanza della partecipazione dei genitori per costituire una comunità educante
- Corsi di formazione per migliorare la qualità della comunicazione fra le componenti scolastiche
- Informarsi in merito all'attività didattica (patto educativo)
- Genitori punto d'appoggio e non intrusione; non nemici ma coeducatori
- La presenza dei genitori si stimola con la disponibilità del personale della scuola, anche attraverso l'informazione e il coinvolgimento costante
- Chiamare i genitori a fare proposte e a prendere decisioni che non siano meramente formali quali l'approvazione di bilanci
- Confrontarsi e lavorare assieme agli insegnanti
- Formazione integrata genitori/insegnanti
- Creare rete di comunicazione tra scuola e genitori, informare i genitori circa la loro responsabilità nella scuola
- Segnalare al Dirigente se le informazioni non arrivano
- I genitori sono parte della scuola ma anche della comunità
- Rapporto tra scuola e territorio/associazionismo

## 7 - LA DOCUMENTAZIONE

*I genitori rilevano che spesso non esiste documentazione del lavoro fatto e questo viene visto come un grosso limite operativo. Un lavoro di documentazione ben fatto consente invece di trasmettere le esperienze e di avere accesso all'esperienza altrui per imparare, evitando anche la ripetizione degli stessi errori. È stata evidenziata la necessità di incaricare una persona di raccogliere e ordinare i materiali prodotti (verbali, elaborati, sintesi ecc.) e renderli disponibili e fruibili a tutti in breve tempo.*

### **DOCUMENTARE PERCHE'**

- La documentazione spesso non esiste
- La storia va documentata e non lasciata alla memoria verbale
- Divulgare le esperienze fatte
- Trasmettere le esperienze per stimolare nuove iniziative
- Aver accesso all'esperienza altrui per imparare ed evitare la ripetizione degli stessi errori
- Quando c'è, la documentazione non circola, ciò che viene fatto non è conosciuto all'esterno
- Importante lasciare traccia delle riunioni effettuate, dei progetti svolti
- Il verbale diventa testimone del lavoro fatto, rende partecipi anche gli assenti (se non partecipano oggi parteciperanno dopo)

### **GLI STRUMENTI**

- Volantini, sintesi, passaparola, bacheca, manifesti
- Verbali consultabili da tutti (on line ecc.)
- Progetti, lettere, interventi, riunioni
- Spazio per i genitori sul sito della scuola
- Fotografie e documentari all'interno della scuola
- Rafforzare il ruolo delle biblioteche scolastiche
- Periodicamente fascicoli, giornalini scolastici, libretti monotematici
- Produrre vademecum con diritti e doveri dei genitori, rassegna delle buone pratiche
- Diffondere i resoconti degli incontri e la documentazione con volantini o e-mail
- Impiego delle nuove tecnologie che possono dare un valore aggiunto al lavoro fatto

- Newsletter da inviare periodicamente ai genitori
- Notizie inserite nella pagina web della scuola
- Sito della scuola aggiornato in tempo reale, con spazio per il Consiglio
- Archiviare la documentazione in formato elettronico (anche tradotta nelle varie lingue)
- Gruppi su Internet (conservano traccia, si possono mettere documenti a disposizione di tutti)
- Centro di documentazione accessibile ai genitori e in rete con altre scuole

## **LE MODALITA'**

- La documentazione deve essere chiara, corretta, sintetica e tempestiva
- La documentazione è utile se è accessibile, semplice ed efficace
- Nominare per ogni incontro un segretario che verbalizzi
- In ogni progetto incaricare una persona di raccogliere il materiale e documentare le attività
- Ordinare e catalogare il lavoro fatto e schematizzare in sintesi le esperienze
- Rendere la documentazione disponibile da subito
- Coinvolgere la struttura scuola come presidio di continuità
- I rappresentanti dovrebbero inviare sempre i verbali del consiglio di classe alle famiglie
- Per ogni attività stabilire un tempo di revisione preciso nel quale dare risultati anche se parziali
- Distribuire ai genitori un questionario di valutazione a inizio, metà e fine anno scolastico

## **8 - LA VALUTAZIONE**

*Probabilmente grazie alle conoscenze acquisite in ambito lavorativo, molti genitori hanno dimostrato di conoscere bene l'importanza della valutazione al fine di migliorare la qualità del nostro impegno. Si afferma che occorre considerare la valutazione come momento interno a ciascun percorso e che è necessario fermarsi ogni tanto ad analizzare il lavoro fatto, vedere cosa non ha funzionato e perché, chiedersi perché i genitori sono assenti, avere il coraggio di mettersi in discussione, imparare dagli errori fatti per migliorare. Una sottolineatura particolare riguarda l'aspetto relazionale: occorre ascol-*

*tarsi in modo aperto e dialogare in modo costruttivo, partendo dal presupposto che chi critica manifesta un proprio disagio e sta cercando di contribuire alla costruzione di un progetto comune.*

## **IN COSA CONSISTE**

- Considerare la valutazione come momento interno e non esterno ai percorsi
- Imparare dagli errori fatti per migliorare
- Verificare se si sono raggiunti gli obiettivi
- Valutare i risultati raggiunti per poterli comunque superare
- Cercare a monte il perché dell'assenza dei genitori
- Capire se si è risposto adeguatamente alle loro richieste
- Capacità di autocritica a partire dal vuoto di partecipazione
- Cosa si è fatto e cosa non sarebbe successo se...
- Cosa c'è da fare e perché
- Chiedersi perché non ha funzionato aiuta a capire i limiti della proposta iniziale
- La valutazione del risultato conclude un lavoro e ne avvia un altro

## **MODALITA' DELLA VALUTAZIONE**

- Fermarsi ogni tanto ad analizzare il percorso fatto
- Verificare il programma di lavoro
- Proporre momenti di riflessione
- Circolo virtuoso tra fare e pensare
- Adottare semplici sistemi di valutazione, indici e indicatori
- Rivedere periodicamente i punti critici
- Monitoraggio dei risultati, ricerca di parametri misurabili e confrontabili
- Riunioni periodiche, questionari di valutazione intermedia e finale, casella dei suggerimenti
- Verifica degli incontri da parte di chi ha tenuto l'incontro e di chi vi ha partecipato
- Valutazione da fare in tempi brevi e da veicolare a tutti gli interessati
- Documentare i pro e i contro di un'azione svolta e la qualità del risultato

## **ASPETTI RELAZIONALI**

- Siamo tutti apprendisti volenterosi, inesperti ma propositivi e quindi su-

scettibili di errori

- Avere il coraggio di mettersi in discussione e, se necessario, di cambiare
- Considerare gli errori fatti una ricchezza e individuarli insieme per non ripeterli
- Serenità di giudizio
- Ascoltarsi e dialogare in modo costruttivo
- Non partire mai dal presupposto che chi critica lo faccia solo per malevolenza
- Sono utili anche i momenti conflittuali se volti al miglioramento della qualità
- Cercare di cogliere lo spirito e le reali difficoltà di chi ci circonda
- Condivisione e ascolto, empatia sono grandi risorse
- Fare autocritica confrontandosi con gli altri in piccoli gruppi di lavoro

## 9 - LA GESTIONE DEI GRUPPI

*I partecipanti al seminario su “Genitori e partecipazione”, pur tributando all’iniziativa un gradimento quasi unanime, nei questionari di valutazione finale non hanno lesinato critiche a noi organizzatori. Ne prendiamo atto, riconoscendo il loro buon diritto a esprimersi e ad essere ascoltati dopo essere confluiti a Firenze da ogni parte della regione e aver dato un contributo di notevole spessore quale quello che emerge dal presente documento.*

*Le rilevazioni danno uno spaccato significativo di come i genitori ritengono che debba essere gestito un gruppo di studio.*

- Poco tempo e tanti argomenti per discutere
- Più tempo per parlare; più tempo per i lavori di gruppo
- I genitori hanno bisogno di raccontarsi per poi portare a casa strumenti e contenuti
- Maggiore spazio alle varie esperienze per condividerle e favorire un arricchimento personale
- Più spazio ai confronti nei gruppi e meno saluti iniziali
- Forse seminari di un giorno
- Coinvolgimento su problemi concreti
- Dedicare più tempo ai lavori di gruppo per ottimizzare i tempi e dare più valore alle discussioni

- Contingentare i tempi
- Gestire professionalmente gli incontri in modo che tutti possano parlare e si approfondiscano le tematiche proposte
- Non si può far parlare i primi a ruota libera altrimenti non resta tempo per gli altri e non si raggiungono gli obiettivi prefissati
- Individuato il tema che interessa approfondirlo con aspetti più specifici
- Evitare perdite di tempo durante gli incontri cercando di preparare in anticipo gli argomenti all'ordine del giorno
- Un tema a incontro, se fatto bene è molto più interessante
- Per facilitare la comunicazione ed il dialogo focalizzare pochi punti d'interesse generale
- Avere rispetto dei genitori, del loro impegno e del tempo che vi dedicano
- Evitare che si inseriscano iniziative e proposte che nulla hanno a che vedere
- Far parlare tutti e rimanere fedeli al tema proposto è indice di rispetto per i genitori
- Meno ringraziamenti e premesse e più discussioni a piccoli gruppi
- Non coinvolgere i politici, la scuola deve essere libera e rimanere un valore comune senza colore e bandiera
- Molti chiedono che i politici si fermino ad ascoltare i genitori
- Non sono soddisfatto degli interventi senza dibattito da parte delle istituzioni regionali

## **10 - IL RUOLO DEI FORUM DEI GENITORI**

*Il Forum è apparso come una gradita novità per i genitori impegnati nella scuola. Molti non ne conoscevano l'esistenza e hanno lamentato una carenza informativa da parte delle scuole.*

*Le aspettative nate da questa iniziativa sono notevoli e cercheremo di impegnarci al massimo per non deluderle.*

- Promuovere nuovi incontri come questo per dare un seguito alle nostre proposte
- Comunicare via e-mail ai partecipanti le varie iniziative future
- Incrementare le iniziative a livello provinciale; riunioni periodiche nelle città di appartenenza

- Maggior visibilità e pubblicizzazione di questi eventi
- Maggiore frequenza nel proporre incontri fra genitori, anche più ristretti ma periodici
- Maggiore diffusione in merito agli incontri dei Forum nelle scuole, con adeguato anticipo
- Fare formazione per genitori, affrontare problemi pratici
- Creare un filo diretto con gli esperti del Forags per chiarire dubbi e problematiche
- Importanza di una rete informativa affidabile e puntuale
- Favorire la diffusione dei materiali del Forum regionale ai rappresentanti dei genitori nella scuola. Importanza di coinvolgere i dirigenti scolastici
- Sviluppare l'attività dei Forum provinciali
- Coinvolgere le istituzioni
- Chiedere alle Associazioni dei genitori l'organizzazione di corsi per aiutare a fare gruppo, a coinvolgere gli altri genitori, formare i rappresentanti di classe
- Le Associazioni devono avere costanti contatti ed evidenziare i filoni comuni prima di quelli distintivi
- Interventi a cascata dal Forum regionale ai Provinciali ai genitori eletti nelle singole scuole
- Incontri fra genitori di realtà e province diverse, per scambiare idee ed esperienze
- Coordinamento a livello nazionale

## **UN PO' DI STORIA**

Il Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori è stato istituito con D.P.R. n. 301/2005 e illustrato nella circolare/prot. 2415 del 28 marzo 2006 con l'iniziale partecipazione delle Associazioni A.Ge., A.Ge.S.C. e C.G.D. (alle quali si è aggiunto nel 2008 il Mo.I.Ge.).

Con il D.P.R. 301/05 sono stati definiti ruolo e funzionamento del Fo.N.A.G.S. ed è stata prevista la costituzione dei Forum regionali (Fo.R.A.G.S.), che in parte erano già funzionanti. Il Ministro Moratti volle dare avvio a questa nuova forma di partecipazione dei genitori, valorizzando il ruolo delle associazioni dei genitori, che sostenessero i genitori eletti negli Organi collegiali. Fu organizzato un seminario per i membri dei Forum regionali a Sabaudia

nel 2004 e tre momenti di formazione per i Forum provinciali a Desenzano, Montecatini Terme e Maratea nel 2005: quelle positive esperienze hanno contribuito a indirizzare il nostro lavoro.

I tre seminari del 2005 si segnalano per il grande entusiasmo che seppero trasmettere: per la prima volta eravamo stati riuniti dal Ministero dell'Istruzione per parlare di scuola e dinanzi a noi si apriva la possibilità di operare concretamente al servizio dei genitori impegnati negli Organi collegiali della scuola. Avemmo modo di conoscerci e di fare rete, oltre che l'opportunità di approfondire le tematiche più attuali in tema di istruzione: portfolio, insegnante tutor, valutazione, genitori e scuola.

Quella bella esperienza di formazione era però difficilmente replicabile: occorrevano esperti e risorse che a livello provinciale non potevano essere disponibili. I vari Fo.P.A.G.S. si organizzarono allora ciascuno secondo le proprie capacità.

I Fo.P.A.G.S. di Mantova e di Firenze, in particolare, scelsero di fare formazione su ruolo dei rappresentanti dei genitori, POF e bilancio, mentre altri Fo.P.A.G.S. si orientarono invece su tematiche più vicine all'educazione come minori e Internet ecc. Negli anni più recenti il Fo.P.A.G.S. di Bergamo ha aperto un efficace sportello informativo e ha attivato un ciclo di formazione sul territorio.

Il progetto "Vivere la scuola da genitori", varato dal Fo.R.A.G.S. Toscana nel febbraio del 2008, si innesta sull'esperienza del Fo.P.A.G.S. di Firenze e fa tesoro dei questionari di valutazione riempiti da centinaia di genitori a conclusione di quindici incontri di formazione, un seminario sulla partecipazione e una Festa del Grazie, appositamente ideata per ringraziare tutti coloro che donano gratuitamente il proprio tempo alla scuola.

## **PROSPETTIVE FUTURE**

Stiamo rinnovando i Forum provinciali, giunti ormai alla loro scadenza triennale. Il prossimo passo sarà quello di formare i formatori, e cioè i membri dei Fo.P.A.G.S. e tutti quelli che con loro andranno nelle scuole a incontrare i genitori.

Sappiamo già che non sarà impresa facile, perché occorre da parte loro una preparazione specifica sulla normativa scolastica e una capacità di gestione dei gruppi che certo non si improvvisano. Il materiale umano su cui possiamo contare è però di ottima qualità; ne abbiamo avuto prova in numerose occasioni e questo ci dà fiducia.

In una prima fase i delegati provinciali organizzeranno incontri sulla partecipazione utilizzando il materiale già predisposto a livello regionale. In questo modo i genitori inizieranno a interrogarsi sul loro ruolo all'interno della scuola e faranno rete fra di loro e con i rappresentanti dei Fo.P.A.G.S. Il Forum regionale assicurerà un servizio di consulenza, rispondendo ai quesiti avanzati dai genitori attraverso i Fo.P.A.G.S.

Negli anni successivi auspicabilmente saranno gli stessi Forum provinciali a fare formazione su ruolo e funzioni dei rappresentanti dei genitori, POF, bilancio, avvalendosi di materiali e di momenti di formazione appositamente predisposti.

In questo percorso ci è stato indispensabile e prezioso l'aiuto del dott. Cesare Angotti, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e quello dei referenti degli Uffici Scolastici Regionale e Provinciali, che ringraziamo.

Il ringraziamento più grande va ai genitori, che hanno contribuito con il loro impegno e la loro professionalità a riempire di contenuti questa nostra iniziativa.

## **IL DECALOGO DEL RAPPRESENTANTE DEI GENITORI**

- Essere animato da spirito di servizio
- Porsi in ascolto, attivare la strategia del dialogo educativo
- Non stancarsi di seminare
- Essere credibili e cioè competenti e affidabili
- Avere cura dei dettagli
- Fare rete, attivare sinergie
- Valorizzare chi si impegna
- Ascoltare i bisogni e le paure di chi è in difficoltà
- Servire i bisogni delle persone, dare voce ai loro sogni

- Muoversi in accordo con i bisogni sociali presenti sul territorio

## **LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE DEI GENITORI**

Prima di effettuare un incontro di formazione dei genitori occorre:

- scegliere una scuola facilmente accessibile, con il parcheggio, con un'aula di capienza adeguata e dotata di microfono;
- inviare per tempo la circolare alle scuole, con tutte le indicazioni (motivazione, sede, indirizzo, data, orario);
- diffondere il più possibile l'invito tramite e-mail e passaparola;
- concordare in sede di FoPAGS le regole di comportamento e la ripartizione degli argomenti da trattare.

Il criterio fondamentale è che non si debbono mai deludere i genitori, per cui si dovranno mantenere gli impegni presi (esempio: ritrovarsi il giorno X; inviare il tal materiale con la tal risposta) e presentare una posizione concorde e unitaria, reciprocamente rispettosa pur nelle diversità.

Il giorno dell'incontro si avrà cura di arrivare per tempo per disporre i fogli della firma e le cartelline con il materiale di documentazione.

Sarà utile se uno o più membri del FoPAGS si renderanno disponibili per il servizio di segreteria che, specie se ben fatto, è segno di accoglienza nei confronti dei genitori. Non va dimenticato di raccogliere i dati e i recapiti dei partecipanti, facendo esplicito riferimento alla normativa per la tutela della privacy.

Al tavolo siederanno il coordinatore del FoPAGS, il referente USP e almeno un rappresentante per ogni Associazione. Il coordinatore introdurrà i lavori spiegando che cosa è il FoPAGS (origine, istituzione, scopi). Dirà che è composto da più associazioni e presenterà brevemente i membri avendo cura di dare pari risalto a ciascuna Associazione.

Il coordinatore insisterà soprattutto sul fatto che siamo un gruppo di genitori che lavorano insieme, al di là delle singole appartenenze, per il bene della scuola e dei giovani. Questo è molto apprezzato dai genitori.

Presentazione e relazioni non dovranno andare oltre la metà del tempo dispo-

nibile, in modo di dare spazio di intervento ai genitori presenti e di ampliare il numero di argomenti trattati.

Occorrerà stabilire preventivamente le tematiche che verranno trattate dai singoli relatori (di norma uno per ogni Associazione, oppure uno solo che avrà cura di parlare a nome di tutti).

Alcuni degli argomenti che riscuotono un sicuro interesse sono:

- Ruolo dei genitori nella scuola (rappresentante di classe, presidente del Consiglio d'Istituto, consiglieri).
- Autonomia scolastica
- Piano dell'offerta formativa
- Patto di corresponsabilità educativa

E' inevitabile che durante il dibattito emergano alcuni argomenti potenzialmente conflittuali, per cui è necessario avere pronta una risposta condivisa. Comunque è meglio risersarsi di rispondere in un secondo tempo (ad esempio: via e-mail) piuttosto che dare una risposta non corretta.

**Riforma della scuola** - Suddividere la presentazione dell'argomento tra i vari relatori; successivamente dare la parola a ciascuna Associazione per presentare brevemente il proprio punto di vista.

**Assicurazione** - E' indispensabile, a meno che i ragazzi non si limitino a stare seduti al banco.

Sapendo scegliere, con pochi euro si possono ottenere delle buone condizioni: nessuna franchigia sui rimborsi spese, tutela negli anni a venire per i danni arrecati ai denti, rimborso per la rottura degli occhiali, copertura assicurativa per i genitori coinvolti nell'attività del POF e degli Organi Collegiali.

**Contributo volontario dei genitori** - E' detraibile dalla dichiarazione dei redditi purché sia finalizzato all'ampliamento dell'offerta formativa o all'innovazione tecnologica. Il versamento deve essere effettuato con bollettino postale, bonifico, carta di credito.

**Riforma degli organi collegiali della scuola** - Al momento le proposte di riforma sono ferme alle Camere.

Sarà importante:

- tutelare la presenza dei genitori negli Organi collegiali (a partire dai consigli di classe);
- prevedere la loro formazione;

- facilitare la costituzione di gruppi associativi di genitori, all'interno delle scuole, perché siano di sostegno e riferimento agli eletti negli Organi collegiali.

## **SCUOLA E FAMIGLIA: GLI ORGANI COLLEGIALI**

### **CHE COSA SONO**

Gli Organi collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello di singolo istituto. Sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate: genitori, docenti, dirigente scolastico, personale A.T.A. e, nelle scuole superiori, alunni.

Nell'intento del legislatore (D.Lgs. 297/94) sono strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali.

### **SIGNIFICATO DELLA “RAPPRESENTANZA”**

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi collegiali della scuola, se si esclude il Collegio dei Docenti, prevedono sempre la rappresentanza dei genitori. Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni (fa eccezione la Giunta esecutiva, che può riunirsi anche in orario coincidente con quello delle lezioni, ovviamente garantendo a tutti i membri la possibilità di partecipare).

### **COMPOSIZIONE**

Il Consiglio di intersezione nella scuola dell'infanzia, il Consiglio di inter-classe nella scuola primaria, il Consiglio di classe negli istituti di istruzione secondaria sono così composti:

- Consiglio di intersezione  
Scuola dell'Infanzia: tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate.

- Consiglio di interclasse  
Scuola Primaria: tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate.
- Consiglio di classe  
Scuola Secondaria di 1° grado: tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori.  
la Secondaria di 2° grado: tutti i docenti della classe, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti.

Fanno parte del Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe anche i docenti di sostegno, contitolari delle classi interessate.

Alle riunioni del Consiglio di classe e di interclasse può partecipare, qualora non faccia già parte del Consiglio stesso, un rappresentante dei genitori degli alunni iscritti alla classe o alle classi interessate, figli di lavoratori stranieri residenti in Italia che abbiano la cittadinanza di uno dei Paesi membri della Comunità Europea (D.P.R. 722/82).

Del Consiglio di classe negli istituti tecnici, negli istituti professionali e nei licei, fanno parte a titolo consultivo anche i docenti tecnico-pratici e gli assistenti addetti alle esercitazioni di laboratorio, che coadiuvano i docenti delle corrispondenti materie tecniche e scientifiche.

Presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del Consiglio, da lui delegato.

### **Consiglio di Circolo** (Scuola dell'Infanzia e Primaria) e

#### **Consiglio d'Istituto** (Istituti comprensivi e Scuole Secondarie di 1° grado)

Il Consiglio, nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni, è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, un tecnico o un ausiliario (A.T.A.) e 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico. A seguito del dimensionamento delle scuole (D.P.R. 233/98), la quasi totalità degli istituti scolastici supera anche di molto i 500 alunni, comunque sia è previsto che nelle scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni, il consiglio sia costituito da 14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, uno del personale A.T.A., 6 dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico.

Il Consiglio di Circolo o di Istituto è presieduto da uno dei membri, eletto

tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Può essere eletto anche un vice presidente.

In caso di impedimento o di assenza del presidente ne fa le veci il vice presidente o, in caso di mancanza di quest'ultimo, il consigliere più anziano.

La Giunta esecutiva è composta da un docente, un impiegato amministrativo o un tecnico o un ausiliario, da due genitori. Ne fanno parte di diritto il dirigente scolastico, che la presiede, e il direttore dei servizi generali e amministrativi, che ha anche funzioni di segretario della Giunta stessa.

Il Consiglio d'Istituto nelle scuole secondarie di 2° grado si distingue dai precedenti per la presenza degli alunni, che occupano la metà dei posti altrimenti destinati ai genitori.

Nelle scuole con più di 500 alunni pertanto in Consiglio siedono 4 genitori e 4 alunni, mentre nelle scuole con meno di 500 alunni vi sono rispettivamente 3 genitori e 3 alunni. Allo stesso modo della Giunta fanno parte un genitore e un alunno.

Da notare che gli alunni minorenni non possono votare in merito a delibere di spesa, bilancio, conto consuntivo, forme di autofinanziamento.

## **ELEZIONI**

Le elezioni per la costituzione dei consigli di circolo o di istituto, dei consigli di interclasse, di classe e di intersezione sono indette dal dirigente scolastico. Le operazioni di voto si svolgono, di norma, in un giorno non lavorativo dalle ore 8 alle ore 12 e in quello successivo dalle ore 8 alle ore 13,30, entro il termine fissato annualmente dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale con apposita circolare.

Le componenti scolastiche che hanno diritto alla rappresentanza negli organi collegiali a livello di circolo o d'istituto sono costituite dai docenti in servizio presso la scuola o l'Istituto, dai genitori degli alunni, dal personale amministrativo, o un tecnico o un ausiliario e, negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica, anche dagli alunni. Tali componenti esercitano l'elettorato attivo e passivo nei modi previsti dall'ordinanza ministeriale n. 215/1991. È proprio in questa ordinanza che il Ministero per la prima volta sancisce la presenza delle Associazioni dei genitori nella scuola.

La Giunta esecutiva è eletta dal Consiglio di Circolo/Istituto nel proprio interno in occasione della prima seduta, subito dopo l'elezione del presidente.

Entro il 31 ottobre di ogni anno il dirigente scolastico convoca per ciascuna classe - o per ciascuna sezione (nelle scuole dell'infanzia) - l'assemblea dei genitori e, nelle scuole secondarie di secondo grado e artistiche, anche quella degli studenti. A tali assemblee debbono partecipare, possibilmente, tutti i docenti della classe, al fine di illustrare le problematiche connesse con la partecipazione alla gestione democratica della scuola ed informare sulle modalità di espressione del voto.

L'assemblea, ascoltate e discusse le linee fondamentali della proposta di programma didattico-educativo del dirigente scolastico (o di un docente a ciò delegato) che la presiede, procede all'elezione dei rappresentanti di interclasse, di classe e di intersezione rispettivamente della componente genitori e, nelle scuole secondarie di secondo grado e artistiche, anche di quella studentesca.

## **PRINCIPALI COMPITI E FUNZIONI**

### **Consigli di intersezione, di interclasse e di classe**

Il consiglio si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, sotto la presidenza del dirigente scolastico o di un docente da lui delegato, col compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Esercita competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione e si pronuncia su ogni altro argomento attribuito da leggi e regolamenti. Ha competenze in materia disciplinare degli alunni e di proposta dei libri di testo.

La valutazione degli alunni e il coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari si svolgono con la sola presenza dei docenti.

Il consiglio di classe adotta anche le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica.

### **Consiglio di Circolo o di Istituto**

Il consiglio di circolo o di istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento; delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in merito alle spese per il funzionamento didattico e amministrativo.

Inoltre il consiglio di circolo o di istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione, di interclasse, e di classe, ha

potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

1. adotta il regolamento interno del circolo o dell'istituto (che deve, fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del consiglio; per la formazione delle classi, l'assegnazione dei singoli docenti e il coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe);
2. delibera acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librarie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
3. delibera lo specifico calendario delle attività didattiche del Circolo/Istituto, di norma entro il 30 giugno dell'anno scolastico precedente, sulla base del calendario scolastico deliberato dalla Giunta Regionale della Regione Toscana;
4. adotta il Piano dell'Offerta Formativa (POF) elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi generali preventivamente definiti dallo stesso Consiglio
5. detta i criteri generali per la programmazione educativa, nonché delle attività extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
6. delibera in merito ad eventuali incrementi nei tetti di spesa annuali per i libri di testo, adottati dal Collegio dei Docenti che ha deliberato a sua volta sentiti i Consigli di interclasse o di classe (incrementi che devono essere comunque contenuti entro il limite massimo del 10 per cento degli importi definiti annualmente da apposito Decreto Ministeriale);
7. promuove contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
8. delibera la partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo e le forme e le modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali;

9. adotta nelle Scuole Secondarie il “Patto di Corresponsabilità Educativa” e il “Regolamento interno di disciplina delle studentesse e degli studenti”; assicura la costituzione dell’Organo di Garanzia interno della scuola;
10. esprime parere sull’andamento generale, didattico e amministrativo del Circolo o dell’Istituto;
11. adotta le sanzioni che comportano l’allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l’esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all’esame di Stato conclusivo del corso di studi.

Da un punto di vista più strettamente contabile, il Consiglio di istituto delibera in ordine:

- all’accettazione e alla rinuncia di eredità e donazioni;
- alla costituzione o partecipazione a fondazioni e/o borse di studio;
- all’accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale;
- all’adesione a reti di scuole e consorzi;
- alla partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- all’eventuale individuazione del limite di spesa sotto il quale il dirigente procede direttamente alla scelta dei fornitori, previa comparazione delle offerte di almeno tre ditte;
- all’acquisto di immobili.

Nei casi qui specificamente individuati, l’attività negoziale è subordinata alla previa deliberazione del Consiglio di istituto, perciò il dirigente non può siglare alcun contratto o accordo se non previamente autorizzato dal Consiglio di istituto. In tutti gli altri casi, il dirigente ha il potere di recedere, rinunciare e transigere, qualora lo richieda l’interesse dell’istituzione scolastica.

Spettano inoltre al Consiglio le deliberazioni relative alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente, delle seguenti attività negoziali:

- a. contratti di sponsorizzazione;
- b. contratti di affitto di immobili;
- c. utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi;
- d. convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;

- e. vendita di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- f. acquisto e vendita di titoli di Stato;
- g. contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti;
- h. partecipazione a progetti internazionali.

### **Il Presidente del consiglio di circolo o di istituto**

Il Presidente verifica l'attuazione delle deliberazioni adottate dal Consiglio; convoca e presiede il Consiglio e ne dirige le discussioni. Normalmente il Consiglio di Istituto deve essere convocato dal suo Presidente dopo che la Giunta esecutiva ha preparato e fatto pervenire al Presidente stesso uno schema di ordine del giorno. Tuttavia il presidente, in caso di inattività della Giunta, può procedere autonomamente alla convocazione del Consiglio di Istituto.

Il Presidente affida le funzioni di segretario del Consiglio ad un membro del Consiglio stesso.

Il Presidente autentica, con la propria firma, i verbali delle adunanze redatti dal segretario del Consiglio in un registro a pagine precedentemente numerate. Inoltre:

- è responsabile del rispetto delle leggi all'interno delle sedute.
  - è responsabile e decide in merito agli argomenti su cui deliberare.
  - è responsabile del mantenimento dell'ordine nelle sedute e a tal scopo, esercita gli stessi poteri del sindaco nel Consiglio comunale.
  - ha cura di verificare l'attuazione delle deliberazioni adottate dal Consiglio.
- Da sottolineare che non è consentito deliberare su argomenti non inseriti all'ordine del giorno a meno che non siano presenti tutti i membri e decidano affermativamente all'unanimità (Cons. Stato sez. V n° 679/70).

### **La Giunta esecutiva**

Prepara i lavori del Consiglio di Circolo o di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere. Come previsto dal Regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche (D.I. 44 del 1-2-2001) la Giunta ha il compito di proporre al Consiglio di Circolo/Istituto il piano delle attività finanziarie dell'istituzione scolastica (comunemente detto Programma annuale), accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile dei Revisori.

## **IL PROGRAMMA ANNUALE (o BILANCIO)**

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre. Tutta l'attività finanziaria di una scuola deve essere compresa in un unico documento contabile detto Programma annuale o bilancio. Secondo l'art. 2 del Regolamento contabile entro il 31 ottobre di ogni anno la Giunta esecutiva lo deve proporre al Consiglio d'istituto per l'approvazione unitamente a un'apposita relazione e al parere di regolarità contabile dei revisori dei conti; la relativa delibera è adottata dal Consiglio d'istituto entro il 15 dicembre.

In realtà il consiglio può approvare il Programma annuale entro 45 giorni dall'inizio dell'anno finanziario, ossia entro il 14 febbraio. Solo se si supera tale data il dirigente è tenuto ad avvisare l'Ufficio scolastico regionale, che nominerà un commissario incaricato dell'approvazione. Questo ulteriore lasso di tempo permette alle scuole di raccogliere notizie certe sulle risorse disponibili e fare una previsione il più aderente possibile alla realtà.

Nella relazione della Giunta sono illustrati gli obiettivi da realizzare e la destinazione delle risorse in coerenza con il Piano dell'offerta formativa (P.O.F.). A ogni singolo progetto compreso nel programma e predisposto dal dirigente è allegata una scheda illustrativa finanziaria redatta dal direttore dei servizi generali e amministrativi; per ogni progetto deve essere indicata la fonte di finanziamento e la spesa complessiva prevista per la sua realizzazione.

Nel momento in cui il Consiglio approva il Programma autorizza il dirigente all'accertamento delle entrate e all'assunzione degli impegni di spesa li previsti.

Il Programma deve essere affisso all'albo dell'istituzione scolastica entro quindici giorni dall'approvazione e inserito -dove esiste- nel sito web della scuola.

L'attuazione del programma annuale spetta al dirigente scolastico, che ha la responsabilità di gestione. Nel caso in cui la realizzazione di un progetto richieda l'impiego di risorse superiori a quanto programmato, il dirigente può superare di un massimo del 10% la spesa prevista per quel progetto, attingendo le risorse necessarie dal fondo di riserva. Entro i successivi 30 giorni dovrà chiedere al Consiglio d'istituto la ratifica e la conseguente modifica del programma annuale.

La normativa prevede anche altri momenti di verifica del Consiglio d'istituto sull'andamento della scuola. In primo luogo è il Consiglio a dare al Collegio dei docenti gli indirizzi per la stesura del POF e poi a procedere all'approvazione finale. Il Consiglio stende anche i criteri per il reclutamento degli esperti ed è previsto che una copia dei contratti e delle convenzioni conclusi sia messa a disposizione del Consiglio di istituto nella prima riunione utile.

Il Regolamento contabile stabilisce che il Consiglio verifichi entro il 30 giugno –e cioè alla fine delle attività didattiche- le disponibilità finanziarie dell'istituto nonché lo stato di attuazione del programma. Il direttore amministrativo predispose a tal fine un'apposita relazione sulle entrate accertate e sulla consistenza degli impegni assunti e dei pagamenti eseguiti.

Eventuali variazioni in aumento o in diminuzione al Programma annuale possono essere apportate dal Consiglio in qualunque momento, tranne che nell'ultimo mese dell'anno finanziario - e cioè in dicembre - a meno di motivate esigenze. Gli incassi che si dovessero verificare negli ultimi giorni dell'anno saranno qualificati come 'maggiori entrate' e come tali saranno trattati in sede di conto consuntivo.

### **NORMATIVA PER LE “SCUOLE PARITARIE”**

Per quanto attiene agli Organi Collegiali delle Scuole Paritarie, essi seguono una regolamentazione propria della singola Istituzione Scolastica, ispirata ai principi della partecipazione democratica (cfr.: Legge 10 marzo 2000, n. 62 - “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”).

*(liberamente tratto dal sito ministeriale  
[www.pubblica.istruzione.it](http://www.pubblica.istruzione.it))*

# APPENDICI

## GLOSSARIO

A.Ge.	Associazione Italiana Genitori
A.Ge.S.C.	Associazione Genitori Scuole Cattoliche
C.G.D.	Coordinamento Genitori Democratici
C.O.Fa.C.E.	Confédération des Organisations des Familles de la Communauté Européenne
D.L.	Decreto Legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
E.P.A.	European Parents Association
Fo.N.A.G.S.	Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola
Fo.R.A.G.S.	Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola
Fo.P.A.G.S.	Forum Provinciale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola
Mo.I.Ge.	Movimento Italiano Genitori
P.O.F.	Piano dell'Offerta Formativa
U.S.R.	Ufficio Scolastico Regionale

## ATTIVITA' DEI FORUM DELLA TOSCANA

- FoRAGS Toscana:** 3 Convegni e 12 incontri di formazione finalizzati a istituire i FoPAGS
- FoPAGS Arezzo:** 4 incontri di formazione per genitori
- FoPAGS Firenze:** 2 Convegni, 1 Festa del Grazie,  
14 incontri di formazione per genitori
- FoPAGS Grosseto:** 4 incontri di formazione per genitori
- FoPAGS Pistoia:** 8 incontri di formazione per genitori

## **RIFERIMENTI NORMATIVI:**

### **Organi Collegiali**

- Ordinanza Ministeriale 15 luglio 1991, n. 215  
*“Elezioni degli Organi collegiali a livello di Circolo-Istituto”*
- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297  
*“Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione”*
- Ordinanza Ministeriale 24 giugno 1996, n. 293  
*“Numero dei presentatori delle liste dei candidati nelle elezioni degli Organi collegiali della scuola”*
- Ordinanza Ministeriale 17 giugno 1998, n. 277  
*“Elezioni scolastiche”*

### **Forum dei genitori**

- Decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2005, n. 301  
*“Istituzione del Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola”*
- *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, concernente la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche”*

### **Normativa scolastica**

- Legge 16 luglio 1997, n. 59 (art. 21)  
*“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”*
- Decreto Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249  
*“Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”*.
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275  
*“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*
- Legge 10 marzo 2000, n. 62

*“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”*

- Decreto Interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44

*“Regolamento concernente le “Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni Scolastiche”*

- Decreto Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235

*“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”*

### **Normativa di interesse per le scuole**

- Costituzione della Repubblica Italiana

- Legge 7 agosto 1990, n. 241

*“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

*“Codice in materia di protezione dei dati personali”*

- Legge 6 agosto 2008, n. 133

*“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*

- Legge 30 ottobre 2008, n. 169

*“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”*

- Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150

*“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”.*

### **Edilizia scolastica e sicurezza**

- Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975

*“Norme tecniche aggiornate relative all’edilizia scolastica, ivi com-*

presi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica”

- Decreto Ministero Interni 26 agosto 1992

“Norme di Prevenzione incendi per l’Edilizia scolastica”

- Legge 11 gennaio 1996, n. 23

“Norme per l’edilizia scolastica”

- Decreto Ministeriale 382 del 29 settembre 1998, n. 382

“Regolamento recante norme per l’individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni”.

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81

“Testo unico in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro”

### **Uno sguardo all’Europa ...**

[http://europa.eu/legislation\\_summaries/education\\_training\\_youth/index\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/index_it.htm)

UNESCO : Rapporto mondiale sull’istruzione per tutti 2010

<http://www.unesco.org/en/efareport/reports/2010-marginalization/>

## LE ASSOCIAZIONI CHE COMPONGONO IL Fo.R.A.G.S. DELLA TOSCANA

### **A.Ge. - Associazione Italiana Genitori**

Dal 1968 l'A.Ge. rappresenta i genitori negli ambiti della scuola, della comunicazione, delle politiche familiari. Diffusa in tutte le regioni d'Italia, conta oggi circa trecento associazioni locali, organizzate nei livelli regionali e nazionale. L'associazione propone principalmente le seguenti attività e progetti: formazione genitori e adulti (rappresentanza nella scuola; genitorialità; educazione ai media), sostegno ad attività delle scuole, integrazione ed accoglienza, diritti dei minori, politiche familiari.

Promuove la rete degli "Ospedali di Andrea", progetto nazionale dal 1998, per la umanizzazione degli ospedali pediatrici e per l'accoglienza dei bambini e dei genitori nelle strutture sanitarie. Indice il "Premio Andrea per la Qualità della Scuola", volto alla valorizzazione delle buone pratiche di partnership fra scuola e genitori.

Interloquisce con istituzioni politiche ed amministrative ed ha rapporti di stretta collaborazione con organizzazioni attive nel sociale ed enti locali. L'A.Ge. fa parte del Forum Nazionale dei Genitori e della Scuola (FoNAGS), del Consiglio consultivo degli utenti radiotelevisivi presso il Garante delle Comunicazioni, del Forum delle Associazioni Familiari. Aderisce alle organizzazioni internazionali EPA e COFACE e a coordinamenti italiani nel campo dei diritti dei bambini e dei genitori. Pubblica la rivista AGeStampa e cura il sito [www.age.it](http://www.age.it).

L'Associazione Genitori A.Ge. Toscana è un'associazione abbastanza giovane, ma che riunisce Associazioni locali con una lunga storia come l'A.Ge. Massa, fondata nel 1969. l'A.Ge. Toscana è in prima linea per la tutela dei minori e il rapporto scuola/famiglia.

Per informazioni:

A.Ge. Toscana - Via del Caparra, 69 – 50142 Firenze

Tel 328 8424375

E-mail: [agetoscana@age.it](mailto:agetoscana@age.it)

Web: [www.agetoscana.it](http://www.agetoscana.it)

Facebook: <http://www.facebook.com/agetoscana>

### **A.Ge.S.C. Associazione Genitori Scuole Cattoliche**

Costituitasi nel 1975 è Associazione nazionale di genitori per la famiglia, l'educazione, la Scuola Cattolica, l'Istruzione e la Formazione Professionale di ispirazione cristiana.

Opera per accrescere, sostenere e valorizzare la formazione culturale dei genitori ed interviene in ambito sociale e politico. Iscritta al registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, è presente nei singoli istituti scolastici, a livello provinciale e regionale.

Obiettivi: Promuovere il primato della famiglia nell'educazione e nell'istruzione dei figli. Sostenere il diritto di libertà di scelta educativa dei genitori, come diritto della persona, senza condizionamenti sociali, culturali ed economici. Sollecitare l'impegno dei genitori per una presenza educativa attiva nella scuola e nella società. Si impegna per la formazione sui problemi dell'educazione e della scuola, ponendo la famiglia al centro del percorso educativo scolastico.

Elabora e collabora a progetti educativi, culturali e formativi con tutte le istituzioni scolastiche e le altre associazioni dei genitori, valorizzando il ruolo educativo dei genitori. Sollecita l'impegno della società civile sui problemi della scuola, per promuovere il sistema scolastico, la libertà di scelta educativa, il pluralismo delle istituzioni scolastiche.

Per informazioni

AGeSC Regione Toscana - Via Cavour 94 – 50129 Firenze

Tel. 335 284572 – 339 1854799

e-mail: [firenze@agesc.it](mailto:firenze@agesc.it) – [toscana@agesc.it](mailto:toscana@agesc.it)

[lsalerno@liberidieducare.it](mailto:lsalerno@liberidieducare.it)

### **C.G.D. - Coordinamento Genitori Democratici**

Il Coordinamento Genitori Democratici onlus è un'associazione nazionale di promozione sociale, nata nel 1976 su iniziativa di Gianni Rodari e Marisa Musu, che persegue finalità educative, formative, culturali e di solidarietà sociale e non fa parte di strutture partitiche né religiose.

Il Cgd si ispira ai valori di laicità, democrazia, libertà e uguaglianza

della Costituzione Repubblicana per promuovere il pieno diritto di bambini e adolescenti ad essere considerati persona, a crescere in piena autonomia, salute e dignità.

Il Cgd si impegna a valorizzare e promuovere il ruolo educativo dei genitori, attraverso l'affermazione di una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, oltre che della genitorialità sociale. Il Cgd individua nella scuola l'ambito prioritario della sua attività e vi opera come associazione nazionale di genitori di allievi, al fine di contribuire alla piena realizzazione di una scuola pubblica, democratica, laica, moderna e qualificata. A tale scopo sollecita l'impegno dei genitori e la collaborazione tra tutte le componenti scolastiche: genitori, studenti, non docenti, insegnanti e dirigenti scolastici.

Gli associati ai Cgd nazionale e locali danno la loro attività ed effettuano le loro prestazioni in modo volontario, libero e gratuito. Gli ambiti di intervento toccano tutte le diverse tematiche di interesse educativo realizzando diverse tipologie di attività: iniziative di formazione e aggiornamento; promozione di studi e ricerche, progettazione di attività scientifiche e culturali, sul piano nazionale e internazionale (in particolare gli Incontri Internazionali di Castiglioncello); partecipazione a specifici organismi istituzionali e tecnico-scientifici, e così via.

Per informazioni

C.G.D. – Toscana c/o Gabbiano Jonathan - via Verdi, 40 - 59100

Prato – Tel.: 3487955940

Web: [www.genitoridemocratici.it/htm/toscana/hometosc.htm](http://www.genitoridemocratici.it/htm/toscana/hometosc.htm)

E-mail: [cgdtoscana@genitoridemocratici.it](mailto:cgdtoscana@genitoridemocratici.it)

### **Mo.I.Ge. - Movimento Italiano Genitori**

Il Mo.I.Ge. - Movimento Italiano Genitori - è un'organizzazione non governativa, ONLUS, con la missione di svolgere azione di tutela e sensibilizzazione dei genitori e dei minori in tutti gli ambiti di loro peculiare ed inalienabile pertinenza. Apartitico e aconfessionale, agisce per la promozione e la tutela dei diritti dei genitori e dei minori, nella vita sociale, economica, culturale ed ambientale.

In Italia il Mo.I.Ge. è iscritto nell'elenco delle associazioni di promo-

- zione sociale (aps) presso il Ministero del Lavoro. Inoltre
- > è stato dichiarato “Associazione di evidente utilità sociale” dalla Presidenza del Consiglio
  - > è componente del Forum nazionale del terzo settore
  - > è accreditato nell’Elenco nazionale delle associazioni di tutela ambientale presso il Ministero dell’Ambiente
  - > è accreditato nel FoNAGS, Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori nelle Scuole, Consulta dei genitori presso il Ministero dell’istruzione
  - > è componente del Comitato Editoriale del periodico “Vita”, settimanale leader del no-profit in Italia

In Europa aderente all’E.P.A. – European Parents Association – che raggruppa le più rappresentative associazioni di genitori in Europa e di cui è componente del board dal mese di aprile 2007; aderente al C.O.FA.C.E. – Confédération des Organisations des Familles de la Communauté Européenne – di cui è componente del board dal 2008

I figli, il nostro primo pensiero Il miglior investimento: l’educazione e la salute dei figli. Figli si nasce, mamme e papà si diventa: per questo promuoviamo la formazione e l’informazione dei genitori nella scuola. Per informazioni:

Mo.I.Ge. Toscana - Via Calatafimi, 42 - 50137 Firenze

Tel. 055 60.67.86 – Cell. 338 89.05.201

[donata.fornaciari@gmail.com](mailto:donata.fornaciari@gmail.com)

[www.genitori.it](http://www.genitori.it) è il sito del Mo.I.Ge., con il più attivo blog destinato alle tematiche genitori e figli. Sono inoltre attivi numerosi siti tematici collegati alle campagne informative, i link sono elencati sul sito ufficiale.





ASSOCIAZIONE ITALIANA  
GENITORI A.Ge. TOSCANA

[agetoscana@age.it](mailto:agetoscana@age.it)

[www.agetoscana.it](http://www.agetoscana.it)



ASSOCIAZIONE GENITORI  
SCUOLE CATTOLICHE A.Ge.S.C.

[firenze@agesc.it](mailto:firenze@agesc.it) - [toscana@agesc.it](mailto:toscana@agesc.it)

[www.agesc.it](http://www.agesc.it)



COORDINAMENTO GENITORI  
DEMOCRATICI C.G.D.

[cgdfirenze@genitoridemocratici.it](mailto:cgdfirenze@genitoridemocratici.it)

[www.genitoridemocratici.it](http://www.genitoridemocratici.it)



MOVIMENTO ITALIANO  
GENITORI Mo.I.Ge.

[cn@genitori.it](mailto:cn@genitori.it)

[www.genitori.it](http://www.genitori.it)

